

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione 84

SEDE CONSULTIVA:

DL 5/2011 Disposizioni per la festa nazionale del 17 marzo 2011. C. 4215 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (*Esame e rinvio*) 88

COMITATO RISTRETTO:

Norme per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia. C. 2671 Cazzola, C. 3343 Santagata, C. 3549 Fedriga, C. 3582 Paladini, C. 4030 Poli 90

INTERROGAZIONI:

5-04140 Bellanova: Misure per fronteggiare il lavoro nero 90

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 93

5-04146 Cazzola: Problematiche occupazionali presso lo stabilimento della *Gambro* di Mirandola 91

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 95

5-04240 Gnechchi: Adempimenti per la trasmissione telematica della documentazione previdenziale 91

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 96

5-04478 Di Biagio: Interpretazione della normativa in tema di cumulo di indennità integrativa speciale 91

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 97

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 5 aprile 2011. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA.

La seduta comincia alle 12.40.

Sulla programmazione dei lavori della Commissione.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che, a seguito della riunione del 30 marzo 2011 dell'ufficio di presidenza, integrato

dai rappresentanti dei gruppi, è stato predisposto il seguente programma dei lavori della Commissione:

PROGRAMMA DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER IL PERIODO APRILE-GIUGNO 2011

APRILE 2011

Sede referente:

Contributo previdenziale integrativo dovuto dagli esercenti attività libero-pro-

fessionali iscritti in albi ed elenchi, S. 2177 Lo Presti, approvato dalla Camera (*ove modificato e trasmesso dal Senato*).

Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di reversibilità, C. 1847 Bragantini, C. 945 D'Ippolito Vitale, C. 1158 Lamorte, C. 2767 Franzoso, C. 2782 Lorenzin, C. 2837 Guzzanti, C. 2988 Bitonci, C. 3166 Milo, C. 4010 Schirru, C. 4011 Gnechchi, C. 4016 Bobba e C. 4150 Poli.

Disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi e di estensione del diritto alla pensione supplementare, C. 3871 Gnechchi.

Norme per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia, C. 2671 Cazzola, C. 3343 Santagata, C. 3549 Fedriga, C. 3582 Paladini, C. 4030 Poli.

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, concernenti il sostegno alla maternità e l'introduzione del congedo di paternità obbligatorio, C. 2618 Mosca, C. 3023 Salmartini, C. 15 Brugger, C. 2413 Caparini, C. 2672 Calabria, C. 2829 Jannone, C. 2993 Reguzzoni, C. 3534 Donadi, C. 3815 Golfo.

Nuove disposizioni in materia di provvidenze in favore dei grandi invalidi, C. 4039 Schirru.

Norme in favore del personale a contratto in servizio presso le rappresentanze italiane all'estero, C. 111 Angeli, C. 719 Fedi, C. 1632 Di Biagio, C. 1963 Lenzi.

Disposizioni concernenti la disciplina degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza, C. 2715 Damiano e C. 3522 Di Biagio.

Disposizioni concernenti l'integrazione della composizione della Commissione medico-ospedaliera per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio, C. 2360 Pelino.

Modifiche alla legge 5 giugno 1997, n. 147, concernenti la durata dei trattamenti speciali di disoccupazione in favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera rimasti disoccupati a seguito della cessazione del rapporto di lavoro, C. 3391 Nicola Molteni.

Disposizioni in materia di blocco delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni e di vincitori e idonei nei concorsi

(*Subordinatamente all'effettiva assegnazione delle proposte di legge presentate*).

Modifiche all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, concernenti i requisiti per l'accesso dei lavoratori e delle lavoratrici al trattamento di pensione e la disciplina della ricongiunzione dei periodi assicurativi dei lavoratori ai fini previdenziali, C. 3692 Gnechchi e C. 3693 Gnechchi.

Disposizioni per il sostegno dello sport femminile e per la tutela della maternità delle atlete che praticano attività sportiva agonistica dilettantistica, C. 1286 Di Centa, C. 3655 Ceccacci Rubino e C. 4019 Di Centa (*Commissioni riunite VII e XI*).

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato, C. 3696 Antonino Foti, C. 4052 Mura, C. 4068 Damiano e C. 4119 Fedriga (*Commissioni riunite X e XI*).

Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di sicurezza sul lavoro per la bonifica degli ordigni bellici (*Commissioni riunite XI e XII*), C. 3222 Moffa e C. 3481 Farina Coscioni.

Sede consultiva

DL 5/2011 Disposizioni per la festa nazionale del 17 marzo 2011, C. 4215 Governo, approvato dal Senato.

DL 27/2011 Misure urgenti per la corresponsione di assegni *una tantum* al personale delle forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, C. 4220 Governo.

Risoluzioni

7-00427 Gneccchi: Disciplina dei contributi versati a gestioni previdenziali diverse.

7-00492 Codurelli: Tempi di emanazione dei decreti relativi alla cassa integrazione.

MAGGIO 2011

Sede referente

Norme per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia, C. 2671 Cazzola, C. 3343 Santagata, C. 3549 Fedriga, C. 3582 Paladini, C. 4030 Poli.

Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, concernenti l'istituzione della figura professionale del progettista della sicurezza, C. 3341 Antonino Foti.

Disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago, C. 762 Bellanova, C. 1550 Ceccacci Rubino, C. 2112 Borghesi, C. 2654 Delfino.

Norme sul riconoscimento e sulla promozione del diritto alla formazione e allo sviluppo professionale, C. 1079 Bobba, C. 2418 Cazzola, C. 2610 Delfino.

Disposizioni in materia di previdenza per i lavoratori autonomi non esercenti professioni regolamentate, C. 2312 Saglia e C. 2345 Narducci.

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, concernenti il sostegno alla maternità e

l'introduzione del congedo di paternità obbligatorio, C. 2618 Mosca, C. 3023 Saltamartini, C. 15 Brugger, C. 2413 Caparini, C. 2672 Calabria, C. 2829 Jannone, C. 2993 Reguzzoni, C. 3534 Donadi, C. 3815 Golfo.

Norme in favore del personale a contratto in servizio presso le rappresentanze italiane all'estero, C. 111 Angeli, C. 719 Fedi, C. 1632 Di Biagio, C. 1963 Lenzi.

Disposizioni concernenti la disciplina degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza, C. 2715 Damiano e C. 3522 Di Biagio.

Disposizioni concernenti l'integrazione della composizione della Commissione medico-ospedaliera per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio, C. 2360 Pelino.

Agevolazioni per la conversione dei rapporti di collaborazione in contratti di lavoro a tempo indeterminato, C. 3542 Damiano.

Modifiche all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, concernenti i requisiti per l'accesso dei lavoratori e delle lavoratrici al trattamento di pensione e la disciplina della ricongiunzione dei periodi assicurativi dei lavoratori ai fini previdenziali, C. 3692 Gneccchi e C. 3693 Gneccchi.

Disposizioni in materia di cumulo tra le prestazioni erogate dall'INAIL e dall'INPS, C. 758 Bellanova, C. 1030 Carlucci e C. 1532 Caparini.

Disposizioni per il passaggio di personale civile dell'Amministrazione della difesa dall'area professionale A all'area professionale B, C. 102 Vico.

Nuove disposizioni in materia di provvidenze in favore dei grandi invalidi, C. 4039 Schirru.

Disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi e di estensione del diritto alla pensione supplementare, C. 3871 Gnechchi.

Modifica all'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381, in materia di inserimento lavorativo di persone svantaggiate, C. 3056 Murer.

Disposizioni in materia di astensione retribuita dal lavoro per un familiare del paziente in stato di coma, C. 472 Anna Teresa Formisano.

Incentivi per il miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro mediante riduzione dei premi INAIL, C. 1986 Polidori.

Modifiche alla legge 5 giugno 1997, n. 147, concernenti la durata dei trattamenti speciali di disoccupazione in favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera rimasti disoccupati a seguito della cessazione del rapporto di lavoro, C. 3391 Nicola Molteni.

Modifica all'articolo 9 della legge 12 marzo 1999, n. 68, in materia di richieste di avviamento dei disabili al lavoro, C. 473 Anna Teresa Formisano.

GIUGNO 2011

Sede referente

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche, Testo unificato C. 344 Bellotti, C. 2369 Lo Presti, C. 2509 Carlucci.

Disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago, C. 762 Bellanova, C. 1550 Ceccacci Rubino, C. 2112 Borghesi, C. 2654 Delfino.

Disposizioni in materia di previdenza per i lavoratori autonomi non esercenti

professioni regolamentate, C. 2312 Saglia e C. 2345 Narducci.

Norme sul riconoscimento e sulla promozione del diritto alla formazione e allo sviluppo professionale, C. 1079 Bobba, C. 2418 Cazzola, C. 2610 Delfino.

Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, concernenti l'istituzione della figura professionale del progettista della sicurezza, C. 3341 Antonino Foti.

Misure per il rafforzamento dell'istituto del congedo parentale a sostegno dei genitori di bambini nati prematuri o gravemente immaturi ovvero portatori di gravi *handicap*, C. 622 Binetti, C. 3049 Farina Coscioni, C. 3949 Negro.

Norme per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia, C. 2671 Cazzola, C. 3343 Santagata, C. 3549 Fedriga, C. 3582 Paladini, C. 4030 Poli.

Disposizioni concernenti la disciplina degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza, C. 2715 Damiano e C. 3522 Di Biagio.

Disposizioni per l'adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra, C. 637 Polledri, C. 638 Polledri, C. 959 Tenaglia, C. 987 Schirru, C. 1347 Rigoni, C. 1457 Paglia, C. 1719 Rosato, C. 1793 Pelino, C. 1953 Iannarilli.

Norme in favore del personale a contratto in servizio presso le rappresentanze italiane all'estero, C. 111 Angeli, C. 719 Fedi, C. 1632 Di Biagio, C. 1963 Lenzi.

Modifica all'articolo 9 della legge 12 marzo 1999, n. 68, in materia di richieste di avviamento dei disabili al lavoro, C. 473 Anna Teresa Formisano.

Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti, C. 124 Angeli, C. 859 Pisicchio, C. 937 D'Ippolito Vitale, C. 3010 Renato Farina.

Disposizioni in materia di computo dell'indennità integrativa speciale per i trattamenti di pensione, diretta e di reversibilità, prevista dall'articolo 2 della legge 27 maggio 1959, n. 324, C. 475 Anna Teresa Formisano.

Norme concernenti i ruoli e le carriere del personale del Corpo di polizia penitenziaria, C. 1022 Carlucci, C. 1137 Samperi, C. 1542 Tassone, C. 1768 Cassinelli, C. 2486 Catanoso, C. 2961 Vitali.

Modifiche alla normativa in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici, C. 389 Volontè, C. 1160 Pittelli e C. 4221 Fedriga (*subordinatamente all'effettiva assegnazione*).

Estensione del diritto all'assegno supplementare in favore delle vedove dei grandi invalidi per servizio, Testo unificato C. 1421 Paglia, C. 1827 Pelino, C. 2571 Volontè.

Comunica, inoltre, che saranno acquisite le intese con la presidenza della XII Commissione per verificare l'eventuale seguito dell'esame delle proposte di legge in materia di associazioni di tutela delle persone disabili (C. 1732 Porcu, C. 3224 Pedoto e C. 4053 Rondini), assegnate alle Commissioni riunite XI e XII.

Segnala, quindi, che le modalità di attuazione del programma (e, in particolare, l'inserimento all'ordine del giorno della Commissione dei provvedimenti già iscritti nel programma) saranno stabilite mediante i calendari dei lavori della Commissione, predisposti — con cadenza settimanale — dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi; il programma potrà, inoltre, essere integrato e aggiornato con l'esame di ulteriori provvedimenti, in relazione alla valutazione della loro urgenza e conformemente alle determinazioni che l'ufficio di presidenza assumerà nel corso dei mesi di riferimento del programma medesimo.

Avverte, infine, che saranno iscritti all'ordine del giorno: i disegni di legge di

conversione di decreti-legge; gli ulteriori atti del Governo sui quali la Commissione sia chiamata ad esprimere un parere; lo svolgimento di interrogazioni in Commissione e di eventuali risoluzioni nel frattempo segnalate; lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata; gli ulteriori progetti di legge assegnati in sede consultiva, sollecitati dalle Commissioni di merito.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 12.45.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 aprile 2011. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA.

La seduta comincia alle 12.45.

DL 5/2011 Disposizioni per la festa nazionale del 17 marzo 2011.

C. 4215 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla I Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Fiorella CECCACCI RUBINO (PdL), *relatore*, osserva che la XI Commissione è chiamata ad esprimere un parere, per quanto di competenza, sul disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 22 febbraio 2011, n. 5, recante disposizioni per la festa nazionale del 17 marzo 2011: il disegno di legge in esame, già approvato con modificazioni dall'altro ramo del Parlamento, è stato emanato dal Governo prima della ricorrenza delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, al fine di sancire gli effetti civili della festività del 17 marzo 2011, dal

momento che l'articolo 7-bis del decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2010, n. 100), che aveva già dichiarato tale giornata come « festa nazionale », non aveva tuttavia disciplinato gli effetti giuridici derivanti da tale dichiarazione. Fa presente, pertanto, che l'articolo 1 del decreto-legge oggi all'esame della Commissione, al comma 1, dispone che il giorno 17 marzo 2011 (dunque, soltanto per l'anno in corso) è considerato festivo ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge n. 260 del 1949 (ossia ai sensi della legge che disciplina le ricorrenze e che individua espressamente le giornate festive nell'arco dell'anno, oltre che gli effetti giuridici che ne conseguono): a tal fine, peraltro, si riconosce l'osservanza del completo orario festivo e si dispone l'imbandieramento degli edifici pubblici.

Al riguardo, concentrandosi sui profili di più diretta competenza della XI Commissione, ritiene opportuno ricordare che nell'ordinamento italiano le giornate festive sono determinate, per i dipendenti pubblici, dalla legge, e, per i dipendenti privati, anche dai contratti collettivi. In particolare, fa notare che la legge 23 dicembre 1977, n. 937, ha introdotto, a favore dei dipendenti pubblici, in seguito alla soppressione di talune festività civili e religiose, 6 giornate complessive di riposo da fruire nel corso dell'anno, di cui 2 giornate da aggiungere obbligatoriamente al congedo ordinario e 4 giornate, a richiesta degli interessati, da poter fruire a discrezione del lavoratore, compatibilmente con le esigenze di servizio; la norma ha ovviamente rilievo contrattuale anche per il settore privato. Osserva, conseguentemente, che il successivo comma 2 dell'articolo 1 del decreto in esame, modificato nel corso dell'esame al Senato, ha lo scopo di intervenire sulle disposizioni citate, assicurando anche la neutralità finanziaria di quanto disposto dal comma 1 richiamato in precedenza: infatti, si prevede che gli istituti economici, giuridici e contrattuali – derivanti dalla dichiarazione della giornata festiva – si applicano, per il solo 2011, alla

medesima festa nazionale per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, proclamata per il 17 marzo, anziché ad una delle festività soppresse riconosciute nel corso dell'anno. In proposito, peraltro, rileva che il Senato ha chiarito che tale « effetto sostitutivo » non deve obbligatoriamente riguardare la festività soppressa del 4 novembre (come era stato originariamente previsto dal testo del decreto-legge adottato dal Governo), ma anche, in alternativa, una delle « altre festività soppresse »; di conseguenza, il citato comma 2 dell'articolo 1 prosegue stabilendo espressamente, con riguardo al lavoro pubblico, la riduzione da 4 a 3 delle giornate di riposo riconosciute dall'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge n. 937 del 1977 e dai contratti e accordi collettivi in base a tale disposizione (per l'appunto, come compensazione della fruizione del 17 marzo 2011 come giornata festiva).

In conclusione, preso atto che il provvedimento in esame – come modificato dal Senato – ha consentito di sciogliere taluni dubbi interpretativi in ordine agli effetti economico-giuridici conseguenti alla dichiarazione di festa nazionale della giornata del 17 marzo 2011 e preso atto che esso ha, peraltro, già dispiegato i suoi effetti principali (essendosi già svolte le celebrazioni per la ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia), ritiene che vi siano le condizioni per un orientamento positivo da parte della Commissione sul decreto-legge n. 5 del 2011, diretto ad assicurarne la conversione in legge nei termini costituzionali. Propone, pertanto, di esprimere un parere favorevole sul provvedimento in esame, ferma restando l'opportunità di verificare se possano emergere dal dibattito eventuali elementi di interesse ai fini della deliberazione di competenza della Commissione, già prevista per la giornata di domani.

Silvano MOFFA, *presidente*, preso atto che non vi sono richieste di intervento e ricordato che domani è prevista la votazione della proposta di parere appena

formulata dal relatore, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.55.

COMITATO RISTRETTO

Martedì 5 aprile 2011.

Norme per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia. C. 2671 Cazzola, C. 3343 Santagata, C. 3549 Fedriga, C. 3582 Paladini, C. 4030 Poli.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.10 alle 14.35.

INTERROGAZIONI

Martedì 5 aprile 2011. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA indi del vicepresidente Giuliano CAZZOLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento, Laura Ravetto.

La seduta comincia alle 14.35.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-04140 Bellanova: Misure per fronteggiare il lavoro nero.

Il sottosegretario Laura RAVETTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Teresa BELLANOVA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta del rappresentante del Governo, che giudica ispirata a un tono propagandistico e totalmente elusivo rispetto ai quesiti posti nell'interrogazione, lamentando peraltro la mancanza di una presenza politica in

Commissione che – pur nel rispetto del ruolo svolto dal sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento – sia istituzionalmente collegata alla responsabilità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Esprime, altresì, il proprio stupore per il fatto che l'Esecutivo, nonostante fossero state segnalate da tempo – anche attraverso la discussione di precedenti atti di sindacato ispettivo – le gravi forme di sfruttamento di manodopera straniera richiamate nella stessa interrogazione, non dimostri di essersi attivato per arginare un fenomeno che tende ad assumere contorni sempre più drammatici. Fa notare, infatti, che l'impiego irregolare di migliaia di lavoratori, in prevalenza extracomunitari, sta coinvolgendo – in particolare nel territorio salentino e nelle zone intorno alla provincia di Brindisi – nuovi settori ad alto investimento dell'economia italiana, tra cui quello delle energie alternative, laddove molti lavoratori, anche qualificati e preparati, risultano addirittura ridotti in schiavitù e privati dei loro diritti fondamentali.

Giudica grave che per tanto tempo il territorio pugliese sia rimasto privo di un adeguato controllo e che solo recentemente le autorità istituzionali si siano mosse per contrastare tale fenomeno, peraltro determinando come unico effetto la fuga delle aziende incriminate. Nel prendere atto che sulla vicenda sono in corso anche inchieste della magistratura, fa presente che a livello territoriale sono stati assunti impegni tesi a salvaguardare solo parzialmente le spettanze non rispettate del soggetto coinvolti, dal momento che si sono tutelate esclusivamente le prerogative dei lavoratori impiegati regolarmente, ignorando quelli in nero, che sono la maggior parte. Auspica, in conclusione, che il Ministero assuma finalmente la responsabilità di affrontare la problematica in oggetto, intervenendo con urgenza attraverso gli organi competenti, per evitare che vi sia un abuso nei confronti di persone già sottoposte a numerose difficoltà.

5-04146 Cazzola: Problematiche occupazionali presso lo stabilimento della Gambro di Mirandola.

Il sottosegretario Laura RAVETTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giuliano CAZZOLA (Pdl), nel ringraziare il rappresentante del Governo per la disponibilità dimostrata, prende atto con favore delle iniziative sinora assunte dal Ministero dello sviluppo economico, competente in via primaria sulla questione, precisando, peraltro, che lo scopo della sua interrogazione era anche quello di verificare l'eventuale opportunità di un coinvolgimento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al fine di valutare la possibile attivazione – ove ciò si dimostrasse necessario negli sviluppi della vicenda – di strumenti di sostegno al reddito nei confronti dei lavoratori interessati.

5-04240 Gnechi: Adempimenti per la trasmissione telematica della documentazione previdenziale.

Il sottosegretario Laura RAVETTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marialuisa GNECCHI (PD), nel replicare, fa notare che le nuove modalità di trasmissione telematica della documentazione previdenziale dei lavoratori dipendenti (colf e badanti) – peraltro pubblicizzate enfaticamente dallo stesso presidente dell'INPS, attraverso l'invio alle famiglie e ai pensionati di una lettera di presentazione di tale sistema informatizzato, di cui viene esaltata la portata innovatrice e semplificatrice – rischiano seriamente di mettere in difficoltà numerose persone, soprattutto quelle anziane bisognose di assistenza. Osserva che queste ultime sentono il bisogno di affidarsi a soggetti competenti per l'espletamento di tali adempimenti obbligatori, non essendo in grado di districarsi in ambiti telematici, anche alla luce delle complessità tecniche

di accesso al sistema, rispetto alle quali qualunque persona incontrerebbe delle difficoltà. Mette in evidenza che tale problematica interviene ad aggravare una situazione già penalizzante per le persone anziane, che in questi giorni sono costrette, peraltro, dall'INPS a procedere al ritiro del proprio CUD direttamente presso le sedi territoriali, con file interminabili presso gli sportelli.

Osserva, quindi, che se l'Esecutivo non interverrà al più presto con le misure opportune, anche in materia di assistenza agli utenti da parte degli organismi specializzati, si correrà il serio pericolo che le famiglie vengano meno al pagamento degli oneri contributivi, preferendo retribuire il lavoratore in altre forme, meno regolari, piuttosto che avventurarsi in adempimenti burocratici di difficile attuazione.

5-04478 Di Biagio: Interpretazione della normativa in tema di cumulo di indennità integrativa speciale.

Il sottosegretario Laura RAVETTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Aldo DI BIAGIO (FLI) ringrazia anzitutto il rappresentante del Governo per l'impegno profuso e la disponibilità manifestata, prendendo atto del fatto che da parte del Ministero competente esiste una piena consapevolezza della questione indicata nell'interrogazione. Fa notare, tuttavia, che, allo stato attuale, si rischia di rimettere esclusivamente ai giudici la soluzione della questione, con la possibilità di incorrere in decisioni difformi, pur in presenza di medesime istanze fatte valere da distinti cittadini. Osserva, infatti, che è in corso da anni un contenzioso giudiziario (alimentato da un presupposto di illegittimità costituzionale meritevole di repentina e adeguata rettifica), che rischia di mettere in difficoltà centinaia di pensionati, molti dei quali risultano affetti da importanti patologie. Auspica, pertanto, che il Ministero competente – pur avendo compiuto l'INPDAP un importante passo

in avanti, con la rinuncia a ricorrere in appello contro sentenze che riconoscono il diritto dei soggetti interessati – possa intervenire con urgenza per affrontare la questione in via definitiva, facendo chiarezza circa l'interpretazione delle norme vigenti e superando le sentenze contrastanti pronunciate in materia, al fine di

garantire la corresponsione dell'indennità in questione a tutti gli aventi diritto.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO 1

5-04140 Bellanova: Misure per fronteggiare il lavoro nero.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione che passo ad illustrare verte sul fenomeno dello sfruttamento della manodopera straniera nei vari settori produttivi italiani ed in particolare nella realtà Salentina.

Nell'attuale contesto socio economico, l'intreccio tra lavoro sommerso, caporalato e criminalità vede tra le principali vittime proprio i lavoratori stranieri senza permesso di soggiorno, cui vengono affidate le mansioni più dequalificate e usuranti, la cui pericolosità è spesso causa di infortuni sul lavoro, anche fatali.

Vorrei far presente che il contrasto al lavoro sommerso – ed in particolare all'impiego non regolare di manodopera extracomunitaria e clandestina – costituisce una delle priorità dell'azione di questo Governo. In particolare, come evidenziato nel Piano per l'integrazione « Identità e incontro », approvato dal Consiglio dei ministri il 10 giugno del 2010 « il contrasto allo sfruttamento della manodopera immigrata va condotto anche attraverso opportuni accordi in sede di contrattazione collettiva, operando soprattutto a livello territoriale e aziendale, e con l'uso esteso dei buoni lavoro come strumento di flessibilità ma anche di salvaguardia dei lavoratori immigrati ».

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha avviato nello scorso mese di ottobre un progetto denominato « Rete dei servizi per la prevenzione del lavoro sommerso » nato a seguito della stipula di un Accordo di Programma con le 4 Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). L'accordo impegna tutte le Amministrazioni coinvolte nella realizzazione di un intervento sperimentale di politica attiva del lavoro, volto a

contribuire alla prevenzione del lavoro sommerso, attraverso la creazione di una rete di servizi pubblico/privato per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Tale accordo prevede un impegno economico di 5 milioni di euro a carico del programma operativo nazionale « Governance e azioni di sistema » 2007-2013 Obiettivo 1 Convergenza. Di questa somma, 500 mila euro saranno utilizzati per la realizzazione delle attività comuni e trasversali a tutte le regioni mentre i restanti 4,5 milioni, saranno impegnati per l'erogazione di almeno 3.000 voucher formativi nelle 4 Regioni citate. L'azione coinvolgerà i settori dell'Edilizia, dell'Agricoltura e del Turismo.

Più in generale, il contrasto al lavoro nero e all'economia sommersa sono obiettivi, e lo ribadisco, prioritari del Governo, che si è inteso perseguire anche attraverso la procedura, introdotta dal decreto-legge n. 78 del 2009, di emersione del lavoro irregolare dei lavoratori domestici e dei lavoratori adibiti alla cura delle persone. Infatti, in base a questa procedura sono state quasi 300mila le domande che hanno consentito la regolarizzazione di altrettanti lavoratori extracomunitari.

L'attività del Governo di contrasto a questo fenomeno si basa, inoltre, sull'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale svolta dagli uffici territoriali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. A questo proposito la direttiva del Ministro Sacconi del 18 settembre 2008 prevede che l'attività di vigilanza a livello territoriale sia indirizzata alla verifica dei fenomeni di irregolarità di carattere sostanziale, profondamente lesivi delle condizioni di lavoro, in una logica di

conseguimento di risultati significativi a livello qualitativo piuttosto che quantitativo. Pertanto, al fine di garantire maggiore efficacia all'attività di vigilanza, la programmazione strategica per l'anno 2011 si basa sulle proposte provenienti dalle Direzioni regionali del lavoro che, attraverso una specifica azione di *intelligence*, individuano gli ambiti prioritari di intervento.

Viene privilegiata quindi l'azione di vigilanza nei confronti delle realtà economiche gestite o organizzate mediante minoranze etniche, operanti al di fuori di qualunque regolamentazione di carattere gius-lavoristico, previdenziale e fiscale, che realizzano vere e proprie forme di sfruttamento della manodopera, prevalentemente extracomunitaria e clandestina.

Tali verifiche saranno, inoltre, realizzate attraverso specifiche azioni coordinate con gli Istituti previdenziali e le forze di polizia.

Informo che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha deciso di realizzare per l'anno in corso un « Piano straordinario di vigilanza per il contrasto al lavoro sommerso » che prevede l'effettuazione di almeno 80.000 controlli mirati a questo specifico fenomeno, a cui ne vanno aggiunti altri 50.000 che saranno effettuati

dagli Enti previdenziali. Si prevede di realizzare, in tal modo, almeno 130.000 verifiche.

Con specifico riferimento agli accertamenti ispettivi nei confronti delle aziende operanti nel settore della costruzione di impianti fotovoltaici nelle province di Brindisi e Lecce, informo che sono in corso, sotto il coordinamento della Prefettura territorialmente competente, specifiche azioni di vigilanza da parte di un gruppo interforze composto da funzionari del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'INPS, dell'INAIL, delle AUSL nonché della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Voglio, infine, ricordare che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha partecipato attivamente all'elaborazione della Direttiva Comunitaria 2009/52/CE che impegna gli Stati membri dell'Unione europea a irrogare sanzioni e provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

La suddetta Direttiva è inserita nel disegno di legge recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea – cosiddetta Legge comunitaria 2010 – già approvato al Senato e attualmente all'esame della Camera dei deputati.

ALLEGATO 2

5-04146 Cazzola: Problematiche occupazionali presso lo stabilimento della *Gambro* di Mirandola.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo ad illustrare l'atto parlamentare dell'onorevole Cazzola relativo alla situazione produttiva ed occupazionale della società *Gambro Dasco spa*.

In proposito, è opportuno precisare – in via preliminare – che il settore biomedicale italiano ha sviluppato in alcune zone del modenese un distretto di imprese aventi come riferimento il comune di Mirandola.

Nell'ambito del distretto modenese, in particolare, assume un ruolo primario nella produzione di apparecchiature per la dialisi la società *Gambro Dasco spa* – con sede legale a Medolla – facente parte del Gruppo svedese *Gambro*.

Lo scorso 27 gennaio la stessa *Gambro Dasco spa* ha comunicato alle organizzazioni sindacali la decisione di avviare un processo di riorganizzazione attraverso il potenziamento della propria produzione in siti esteri di minore impatto economico, con conseguente riduzione dei costi; tale determinazione – in particolare – avrebbe comportato il trasferimento di parte delle produzioni del sito di Mirandola ed una conseguente perdita di circa 400 posti di lavoro.

In questo contesto – lo scorso 10 febbraio – il Ministero dello sviluppo economico ha provveduto ad aprire un tavolo con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali, quelle dei lavoratori e le competenti istituzioni locali.

In particolare il Ministero dello sviluppo economico ha illustrato un percorso – condiviso da tutti i soggetti intervenuti – che prevede la presentazione di un Piano industriale da parte dell'azienda e l'apertura di un confronto tra tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella vicenda, al fine di individuare soluzioni volte al mantenimento delle attività industriali e dei livelli occupazionali nel sito di Mirandola.

Nell'ambito del predetto tavolo – lo scorso 23 marzo – si è tenuto un ulteriore incontro, cui ha preso parte anche il Ministero della salute, nel corso del quale il management dell'Azienda ha dichiarato la propria disponibilità a ridiscutere con la casa madre alcuni punti critici del Piano di riorganizzazione, al fine di venire incontro alle richieste emerse sia da parte istituzionale che sindacale.

Faccio presente inoltre che – nel corso delle prime settimane di aprile – verrà convocato un nuovo incontro del tavolo di confronto presso il Ministero dello sviluppo economico.

Da ultimo, nell'informare che ad oggi non risulta pervenuta al Ministero del lavoro e delle politiche sociali alcuna richiesta di valutazione in ordine alla vicenda in esame, posso fin d'ora garantire la più ampia disponibilità del Governo ad esaminare ogni possibile soluzione che, tenuto conto degli strumenti previsti dalla normativa vigente, possa tutelare la posizione dei lavoratori e delle loro famiglie.

ALLEGATO 3

5-04240 Gneccchi: Adempimenti per la trasmissione telematica della documentazione previdenziale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione che passo ad illustrare verte sugli adempimenti connessi all'instaurazione, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro domestico in base alle nuove procedure entrate in vigore dal 1° aprile di quest'anno.

Il processo di modernizzazione della legislazione in materia di lavoro sviluppatosi negli ultimi anni ha evidenziato il graduale abbandono di adempimenti formali in favore del costante e crescente sviluppo dell'informatizzazione. In tale contesto, il crescente ricorso a procedure informatizzate dei principali adempimenti lavoristici e previdenziali ha rafforzato il ruolo degli intermediari a ciò abilitati.

A tal proposito, l'INPS, con circolare n. 49 dell'11 marzo 2011, ha individuato come intermediari abilitati (ai sensi dei commi 1 e 4, dell'articolo 1, della legge n. 12 del 1979), i consulenti del lavoro, gli altri professionisti ivi contemplati nonché – esclusivamente per le imprese artigiane e le altre piccole imprese anche in forma cooperativa – i Centri di assistenza fiscale istituiti dalle rispettive associazioni di categoria (CAF). A queste categorie vanno aggiunte le associazioni sindacali dei datori di lavoro alle quali essi aderiscono o conferiscono mandato, ai sensi dell'articolo 4-bis, comma 8, del decreto legislativo n. 181 del 2000.

Pertanto, non sono autorizzati alla predisposizione e trasmissione della documentazione relativa agli adempimenti di previdenza ed assistenza sociale né i Centri di elaborazione dati (CED) – in quanto, ai sensi dell'articolo 1, comma 5 della legge n. 12 del 1979, possono effettuare attività esecutive, quali le mere operazioni

di calcolo e la stampa dei dati retributivi nonché le attività strumentali ed accessorie – né quei soggetti – quali i tributaristi e gli esperti tributaristi, i consulenti fiscali, i revisori contabili – che possono svolgere solo adempimenti di natura fiscale.

Si fa presente, inoltre, che per assicurare l'accesso al servizio a tutti i soggetti, compresi quelli che non hanno possibilità o facilità di utilizzo di strumenti informatici, è sempre prevista in alternativa la disponibilità della comunicazione telefonica, rivolgendosi al *Contact Center Multicanale* Inps-Inail (che risponde numero verde 803.164), che provvederà all'acquisizione della comunicazione, previa identificazione del soggetto dichiarante.

Per quanto riguarda il pagamento dei contributi, informo, inoltre, che dal 1° aprile di quest'anno i datori di lavoro domestico potranno rivolgersi ai soggetti aderenti al circuito « Reti Amiche » (tabaccherie abilitate, sportelli bancari di Unicredit Spa, eccetera) oppure potranno utilizzare la carta di credito sul sito internet dell'INPS o telefonicamente tramite il *Contact Center* o, in ultimo, potranno utilizzare il bollettino MAV (Pagamento mediante avviso). Preciso, infine, che l'INPS, presto renderà disponibile l'attivazione del sistema di pagamento attraverso il servizio di addebito diretto sul conto corrente bancario tramite RID.

In considerazione della recente entrata a regime della procedura che ho fin qui illustrato, ritengo che sia necessario, prima di ipotizzare eventuali correttivi, verificarne in concreto gli effetti sotto il profilo della semplificazione degli adempimenti.

ALLEGATO 4

5-04478 Di Biagio: Interpretazione della normativa in tema di cumulo di indennità integrativa speciale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Di Biagio, con il presente atto parlamentare, richiama l'attenzione sul cumulo della indennità integrativa speciale (IIS) in godimento ai pubblici dipendenti in quiescenza che, com'è noto, nasce come elemento esterno alla retribuzione o alla pensione per divenire, a decorrere dal 1° gennaio 1995, parte integrante delle stesse (articolo 15, comma 3, legge n. 724 del 1994) con la finalità di adeguare tali trattamenti ad una variazione percentuale del costo della vita.

Sulla questione si è pronunciata la Corte costituzionale che, con diverse sentenze, ha stabilito che un divieto generalizzato di cumulo di indennità di contingenza è illegittimo dal punto di vista costituzionale quando, in presenza di diversi trattamenti a titolo di attività di servizio o di pensione, non sia previsto un ragionevole limite minimo di trattamento economico complessivo al di sotto del quale il divieto debba necessariamente essere escluso.

In particolare la Corte ha sancito l'illegittimità dell'articolo 99, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 1092 del 1973 (sentenze nn. 172/91 e 494/93), nella parte in cui non prevede che debba farsi salvo, pur restando vietato il cumulo delle indennità integrative speciali, sul secondo trattamento fruito, l'importo corrispondente al trattamento minimo di pensione previsto per il Fondo pensioni lavoratori dipen-

denti cosiddetto minimo INPS (orientamento confermato, da ultimo, con sentenza n. 197/2010, conforme alla giurisprudenza delle Sezioni Centrali della Corte dei conti). Ugualmente illegittimo è stato dichiarato il comma 5 dell'articolo 99 (sentenze nn. 566/89 e 204/92), per mancata fissazione da parte del legislatore di un «tetto» retributivo oltre il quale sarebbe possibile applicare l'esclusione e il congelamento dell'indennità integrativa speciale (nel caso di pensionato che presti attività lavorativa).

La giurisprudenza di merito ha ritenuto decisiva, nel caso di concorrenza di indennità integrativa speciale da pensione e da retribuzione, la mancata fissazione normativa di tale limite, interpretando le pronunce della Corte costituzionale come di mero annullamento del divieto di cumulo; ugualmente, in caso di titolarità di più pensioni in assenza di un conclusivo principio di diritto in tal senso, la giurisprudenza si è orientata nel senso di ritenere annullato il divieto di cumulo delle diverse indennità integrative speciali.

In conseguenza di ciò l'Inpdap, in virtù di un criterio di economicità dei giudizi, non propone più appello avverso le sfavorevoli sentenze emesse sul cumulo di indennità integrativa speciale e 13^a mensilità proposte dai pensionati Inpdap e corrisponde tali emolumenti ai titolari di pensione che prestano attività lavorativa.

L'Istituto inoltre autorizza la corrispondenza dell'indennità integrativa speciale sulla seconda pensione nei limiti del cosiddetto minimo INPS e della prescrizione quinquennale (qualora tali soggetti rinuncino espressamente alla prosecuzione del contenzioso).

Preciso, infine, che i descritti orientamenti sono stati condivisi, in occasione di diverse riunioni tecniche, anche dal Ministero dell'economia e delle finanze, stante la pacifica posizione interpretativa delle richiamate fonti giurisprudenziali.